

Dalla biblioteca alla poesia

Nelle stanze della Biblioteca di Porretta Terme (dove allora lavoravo), la prima realizzata dal Consorzio di pubblica lettura della Provincia di Bologna, è nato l'interesse e l'amore verso la poesia che, dieci anni dopo, mi portò insieme ad alcuni amici a fondare "I quaderni del battello Ebbro" rivista di poesia e di letteratura, oggi anche piccola casa editrice. Da allora, 1986, la rivista ha fatto strada ed è diventata una delle più importanti nel panorama nazionale. Si è caratterizzata per studi monografici sui maggiori poeti italiani, infatti ha affrontato studi su: Lorenzo Calogero e Silvio Ramat; Milo De Angelis e Cesare Viviani; Roberto Carifi e Maurizio Cucchi; Giuseppe Conte e Valerio Magrelli; Gianni D'Elia e Biancamaria Frabotta; Roberto Mussapi e Gregorio Scalis; poesia, teatro, drammaturgia; Rosita Copioli e Tomaso Kemeny. Altri numeri sono in programmazione dedicati rispettivamente a Piero Bigongiari, Mario Luzi e Dino Campana. La casa editrice ha attivato cinque collane ed una sesta è in preparazione: collana di "An-

tologie poetiche" diretta da Roberto Carifi che ha pubblicato le antologie di Roberto Carifi, Roberto Mussapi e Silvio Ramat; collana di "Teoria" con testi di Carifi, Rella, Tassoni e Bigongiari; collana di "Poesia" dedicata a giovani autori; collana "Ritratti e lettura"; collana di "Teatro" diretta da Marco De Marinis, aperta da un testo inedito di Mario Luzi. La sesta collana in fase di allestimento sarà dedicata alla "Letteratura artistica".

La rivista costa lire 18.000 per ogni fascicolo, l'abbonamento annuale è di lire 30.000. Si tratta di un semestrale.

L'indirizzo è: "I quaderni del battello Ebbro", c.p. 36, 40046 Porretta Terme (Bo), c/c postale 27608405. Nel 1993 è nato, sempre ad opera della rivista, un laboratorio di "teatro e poesia" che ha prodotto due spettacoli tratti dalle poesie di Sergej Esenin e Evgenij Evtusenko, per voce e flauto. Un terzo è in allestimento dalle poesie di Dino Campana. Si tratta di spettacoli che possono essere proposti nei teatri, ma anche nelle biblioteche.

Giacomo Martini